

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

Venezia,
Protocollo n.p./p.g.: *vedi timbro informatico*

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

PEC: cress@pec.minambiente.it

Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: *ID 2020/04*
ID_VIP: 5147
Regione Veneto I/2020
Ditta: ENEL PRODUZIONE SPA
Intervento: Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoelettrica "Andrea Palladio" di Fusina (VE)
Comune di localizzazione: VENEZIA
Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/2006, L.R. 4/2016)

In riferimento al progetto sottoposto a procedimento di V.I.A. Statale in oggetto, avviato in data 16/05/2020 sul sito internet del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* su presentazione dell'istanza della ditta ENEL PRODUZIONE SPA e pervenuto presso gli uffici del *Servizio Valutazione Sviluppo Territorio* in data 21/02/2020 con prot. PG. n. 2020/103300, si è proceduto a darne comunicazione alla cittadinanza tramite pubblicazione sull'albo pretorio del sito dell'Amministrazione Comunale.

Il progetto proposto prevede la sostituzione delle esistenti unità alimentate a carbone (unità 1 e 2) e carbone/CSS (unità 3 e 4) della Centrale "Andrea Palladio" con nuova unità alimentata a gas naturale. Secondo il proponente il nuovo impianto a gas è progettato con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e garantirà il pieno rispetto delle Best Available Techniques Reference Document (BRef) di settore.

L'impianto occupa una superficie di 449.452 mq ed è sito in località Malcontenta, al margine meridionale della zona industriale di Porto Marghera. Confina a nord con il Canale Industriale Sud del Porto Industriale, ad ovest con un'area libera di proprietà della Società Slim Aluminium (Ex ALCOA), a sud con la strada di accesso all'impianto, ad est con l'area dell'impianto comunale di depurazione delle acque, gestito dalla Società VERITAS.

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

Il sito in esame non rientra in alcun SIC e ZPS, ma ne sono presenti nel raggio di 5 km dalla Centrale; è stato pertanto redatto lo Studio per la Valutazione di Incidenza.

- SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo" (distante 8,5 Km dalla centrale);
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" (5.1 km);
- SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" (1.3 km);
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (0.9 km).

L'obiettivo di progetto è di garantire la continua evoluzione e transizione energetica verso la riduzione della generazione elettrica da fonti maggiormente inquinanti, nell'ottica di raggiungere gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, in relazione alla sempre maggiore penetrazione nello scenario elettrico della produzione da FER (fonti di energia rinnovabili), caratterizzate dalla necessità di essere affiancate da sistemi di produzione/tecnologici stabili, efficienti, flessibili e funzionali ad assicurare l'affidabilità del sistema elettrico nazionale.

L'impianto, autorizzato all'esercizio con Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) GAB-DEC-2008-0000248 del 25/11/2008 e attualmente in revisione, allo stato attuale comprende n.5 unità termoelettriche convenzionali, aventi una potenza lorda di:

- unità FS-1: 165 MWe (entrata in servizio nel 1964);
- unità FS-2: 171 MWe (entrata in servizio nel 1969);
- unità FS-3: 320 MWe (entrata in servizio nel 1974);
- unità FS-4: 320 MWe (entrata in servizio nel 1974);
- unità FS-5: 160 MWe (entrata in servizio nel 1967) non in esercizio.

I gruppi 1÷4 sono attrezzati per l'impiego di carbone, le unità 3-4 utilizzano anche una quota parte di CSS, l'unità 5 acquistata da Enel nel 1990, ristrutturata e messa in esercizio nel 1992, autorizzata al funzionamento a solo gas naturale dal 1999 e attualmente non più in esercizio perché non interconnessa al metanodotto.

L'intervento prevede 2 fasi di costruzione per un totale di 58 mesi:

1. Costruzione di una prima unità turbogas e il funzionamento in ciclo aperto (OCGT), unità a carbone esistenti fuori esercizio;
2. Completamento in ciclo chiuso (OCGT) con l'aggiunta della caldaia a recupero e della turbina a vapore; la nuova unità a gas sarà posizionata al posto dell'attuale unità n.5.

L'alimentazione del ciclo combinato sarà esclusivamente a gas naturale. La portata di gas sarà di circa 130.000 Nm³/h per coprire sia i nuovi consumi dell'unità FS7 che l'alimentazione di una caldaia ausiliaria (15 MW), utilizzata solo nelle fasi di avviamento.

Con l'entrata in esercizio del OCGT i gruppi esistenti a carbone e carbone/CSS verranno posti fuori servizio.

Il nuovo ciclo combinato consentirà, rispetto alla configurazione attuale autorizzata dall'AIA, di:

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

- Ridurre la potenza termica a circa 1350 MWt, a fronte di una potenza termica ad oggi installata di 2.862 MWt.
- Diminuire la potenza elettrica di produzione (840 MWe2 contro i 1.136 MWe attuali e comprensivi dei 160 MWe dell'unità 5 non in esercizio), raggiungendo un rendimento elettrico netto superiore al 60%, rispetto all'attuale 39% e riducendo contestualmente le emissioni di CO2 di oltre il 60%.
- Ottenere una concentrazione di emissioni in atmosfera di NOx e CO sensibilmente inferiore ai valori attuali (NOx ridotti da 200 a 10 mg/Nm3, CO che passano da 50 a 30 mg/Nm3).
- Azzerare le emissioni di SO2 e polveri.

Sono previste modifiche all'opera di interconnessione con la rete esterna in alta tensione, che verrà adeguata alle esigenze del nuovo ciclo combinato.

L'intervento di conversione intende preservare il più possibile la struttura impiantistica ed utilizzare gli impianti ausiliari, migliorando le prestazioni ambientali ed incrementando sostanzialmente l'efficienza energetica e consentendo la decarbonizzazione del sito.

Nello Studio di Impatto Ambientale e nella VINCA sono stati analizzati gli impatti dell'impianto in fase di cantiere e di esercizio. Il proponente sottolinea, in fase di esercizio, una generale riduzione delle pressioni sulle componenti ambientali rispetto alla situazione attuale.

Stima degli impatti

Atmosfera e qualità dell'aria

Gli interventi previsti consentiranno una riduzione sostanziale delle emissioni rispetto alla situazione attuale garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. Tutti i valori stimati nello studio modellistico rientrano all'interno dei limiti imposti dal D.lgs. 155/2010, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto.

Anche i livelli critici posti a protezione della vegetazione, non vengono mai raggiunti per nessun inquinante. Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale. Le considerazioni relative alle attività legate alla fase di demolizione e di realizzazione del nuovo progetto, mostrano come gli impatti che potranno essere causati dalle emissioni di polveri generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, completamente reversibili e circoscritti all'area di intervento dentro il perimetro di centrale.

Sono inoltre previsti miglioramenti in fase di esercizio che porteranno ad una sensibile riduzione di NOx e CO, azzeramento di SO2 e polveri e di tutte le concentrazioni dei parametri normati, sia nei punti di massima ricaduta che dei valori medi all'interno del dominio.

Si stima inoltre la riduzione delle emissioni di CO2 di oltre 60%, ottenendo un beneficio nel contrastare il cambiamento climatico.

Ambiente idrico

In fase di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate sarà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza producendo quindi un'interferenza non significativa, temporanea e reversibile sulla componente idrica locale.

Nella fase di esercizio, poiché si prevede l'assenza di prelievo delle acque di mare per il raffreddamento del gruppo FS7, ne deriva che la nuova configurazione di progetto comporterà una riduzione significativa dell'impatto ambientale sulla componente idrica rispetto alla configurazione autorizzata e, in particolare, sulle comunità animali e vegetali che la popolano.

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

Inoltre, poiché nel nuovo assetto gli effluenti liquidi relativi allo scarico SR1 (acque di raffreddamento) verranno annullati a seguito della dismissione degli attuali gruppi, ne consegue che non si verificheranno impatti ambientali aggiuntivi rispetto alla configurazione autorizzata e, in particolare, sulle comunità animali e vegetali che la popolano.

Suolo e sottosuolo

In fase di cantiere, le terre e rocce da scavo verranno riutilizzate per reinterri, riempimenti o rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari se idonei previa caratterizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n.120/2017. Tutto il terreno proveniente dalle attività di scavo nell'ambito dei lavori in progetto e non destinato al riutilizzo, perché avente caratteristiche geotecniche tali da non consentirne il riutilizzo e/o in quantità eccedente a quella destinabile al riutilizzo, sarà gestito come rifiuto e quindi trasportato e conferito in discariche o impianti di trattamento autorizzati.

L'impatto potenziale nella fase di cantiere relativo alla contaminazione delle acque sotterranee e l'interferenza con la falda idrica si ritiene potenzialmente basso, viste le modalità operative previste atte a minimizzare il rischio di eventuali sversamenti accidentali.

In fase di esercizio, non è previsto un cambio di destinazione d'uso dei luoghi, l'impatto complessivo dell'opera risulta essere sostanzialmente trascurabile.

Biodiversità

Nella fase di cantiere, l'assenza nell'area interessata di valenze e l'opportuna gestione dei reflui prevista dal progetto rendono trascurabile l'entità del potenziale impatto legato all'inquinamento idrico, atmosferico e sonoro per le componenti vegetazione, flora, fauna e ecosistemi.

Lo stesso vale per la fase di esercizio che comporterà una riduzione delle emissioni idriche e atmosferiche. Anche per le emissioni acustiche, considerando che le aree sensibili afferenti ai Siti della Rete Natura 2000 presenti si collocano ad oltre 900 m dall'area individuata per la realizzazione del nuovo impianto, e l'attuale clima acustico già presente nell'area di intervento, il proponente ritiene che non si determineranno impatti significativi a carico della fauna.

Clima acustico e vibrazionale

Le analisi eseguite hanno evidenziato la piena compatibilità dell'opera con i limiti di legge in relazione all'inquinamento acustico. Infatti, i livelli assoluti di immissione risultano, in tutti i punti considerati, minori dei relativi limiti di zona, sia in periodo diurno che notturno.

Dal confronto tra il livello di emissione post operam e ante operam presso i punti rappresentativi dei ricettori risulterà ovunque minore del limite più restrittivo applicabile.

Anche l'impatto delle fasi realizzative, valutato puntualmente per quelle di preparazione del sito e di scavo, ritenute più critiche, risulterà contenuto presso i ricettori e tale da non alterare significativamente la rumorosità dei luoghi.

In fase di cantiere il proponente provvederà alla richiesta di deroga al rispetto dei limiti per attività a carattere temporaneo, da inoltrare all'Amministrazione Comunale.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

L'impatto sull'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti è migliorativo rispetto al già trascurabile impatto dovuto all'assetto attuale.

Paesaggio

Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'area di intervento è contenuta all'interno del recinto della Centrale e i mezzi potranno utilizzare la strada di accesso alla zona industriale senza interferire con il traffico dei residenti.

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro

Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

Per quanto riguarda la fase di esercizio il progetto proposto sarà posizionato all'interno del perimetro di Centrale, localizzato in un'area industriale all'interno dell'area industriale di Marghera, inoltre saranno riutilizzate strutture esistenti.

Salute pubblica

Il progetto proposto sarà posizionato all'interno del perimetro di Centrale e gli interventi di realizzazione saranno limitati al confine attuale della Centrale.

Le principali fonti di rischio per la salute pubblica sono costituite, per la tipologia di progetto in esame, prevalentemente dall'inquinamento acustico e da quello atmosferico.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, il progetto produrrà una sostanziale diminuzione delle emissioni di inquinanti rispetto alla situazione attuale con conseguenze benefiche sulla salute pubblica.

L'opera inoltre risulta pienamente compatibile con i limiti di legge relativi all'inquinamento acustico generando un conseguente impatto trascurabile sulla salute pubblica della popolazione.

Misure di mitigazione

In fase di esercizio sono previsti dispositivi e interventi di contenimento del rumore (edifici con pannellature ad elevato potere fonoisolante, silenziatori, barriere, cappottature, ecc.).

In fase di cantiere, sono state proposte misure di mitigazione proposte al fine di ridurre al minimo gli effetti ambientali negativi provocati dalla realizzazione degli interventi in progetto.

Atmosfera e qualità dell'aria.

Riduzione della produzione e la diffusione delle polveri:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- innalzamento delle barriere protettiva, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitate le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione delle strutture edili, bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- convogliamento dell'aria di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, quali filtri a maniche;
- copertura e inscatolamento delle attività o dei macchinari per le attività di frantumazione, macinazione o agglomerazione del materiale.

Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle normative europee più recenti.

Suolo e sottosuolo

Rispetto alle caratteristiche geotecniche del terreno, si dovrà prevedere, eventualmente, al consolidamento dello stesso tramite tecniche appropriate e l'utilizzo di fondazioni profonde, così come già fatto per le strutture esistenti.

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro

Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

Per la realizzazione delle fondazioni e della struttura in progetto si adotteranno le tecnologie che minimizzano il consumo di materiali di cava e di cemento armato e di altre materie prime.

Le strutture saranno realizzate in modo da tener conto della sollecitazione sismica tipica dell'area, adottando i coefficienti sismici adeguati come previsto dalla normativa di settore.

Le aree di cantiere sono state individuate, per quanto possibile, all'interno del sedime dell'impianto. Oltre a tali aree, sarà probabilmente necessario reperire nuovi spazi all'esterno dell'impianto, da utilizzare durante le fasi di cantiere.

Le aree identificate all'interno del sedime di impianto verranno, al termine delle attività realizzative, ricondotte agli usi attuali e/o saranno occupate dalle nuove sezioni di impianto, mentre le aree esterne, una volta terminati i lavori, saranno ripristinate all'uso attuale.

È prevista l'impermeabilizzazione delle aree di esercizio della nuova unità e di tutti i corridoi tecnologici ad essa connessi, in modo da garantire la minimizzazione del rischio di contaminazione del suolo e delle acque anche in caso di sversamenti accidentali.

Rumore

Al fine della minimizzazione dell'impatto acustico, il proponente prevede la localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni.

L'utilizzo di macchine e attrezzature conformi alla normativa vigente e dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso.

Relativamente alle modalità operative, le imprese saranno tenute a seguire le seguenti indicazioni:

- Preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;
- Rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- Eventuale utilizzo di barriere acustiche mobili;
- Ottimizzazione della movimentazione di cantiere di materiali in entrata e uscita, con obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica;
- Privilegiare l'utilizzo di macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- Privilegiare l'utilizzo di impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

In fase di esercizio, la minimizzazione dell'impatto acustico sarà garantita dall'utilizzo di nuovi macchinari, di recente concezione, meno rumorosi di quelli attuali e dall'imposizione, in fase di specificazione tecnica, di adeguati limiti alla rumorosità emessa dalle apparecchiature.

Il contributo della nuova unità su tutti i ricettori sensibili sarà quindi minore del valore più restrittivo dei limiti di emissione, secondo la rispettiva classe acustica di appartenenza.

Dalla disamina della documentazione presentata, vista la nota di chiarimenti trasmessa da ENEL in data 07/07/2020 con ns prot. n. 2020/285593, sono pervenute presso il *Servizio Valutazione Sviluppo del territorio* le osservazioni e comunicazioni di seguito indicate.

Servizio opere idrauliche (via email del 19/05/2020)

Relativamente agli ambiti di competenza, esaminata la documentazione, si evidenzia che nella Relazione Studio di Impatto Ambientale è riportato a pag. 44 che "l'area della Centrale non è interessata da aree a rischio idraulico così come individuate dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Scolante della Laguna di Venezia e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Non si rilevano fenomeni particolari relativi al rischio idraulico per l'area dell'attuale impianto e, quindi, per l'area interessata dalle nuove opere in progetto".

Inoltre, "parte dell'area della centrale è stata oggetto di allagamento in occasione dell'evento eccezionale

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro

Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno

Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

del 26 settembre 2007 nel corso del quale l'ondata di maltempo interessò anche la rete scolante afferente all'area di centrale. A seguito di tale evento Enel provvide a ripulire le aste drenanti interessate e, da allora, nonostante l'intensificarsi di eventi di maltempo anche estremi, non si sono più verificati allagamenti dell'area di centrale."

Pertanto, per quanto attiene alle valutazioni sul rischio idraulico inserite nello studio succitato, si prende atto delle considerazioni fatte e delle azioni intraprese.

Pur tuttavia si comunica che il parere di competenza verrà rilasciato all'interno della procedura per il rilascio del titolo edilizio, all'interno del quale dovrà essere dichiarato se gli interventi e le strutture dell'impianto sono realizzati secondo il principio di invarianza idraulica così da non modificare il regime idraulico esistente e dovranno essere allegati i pareri degli Enti competenti allo scarico delle acque meteoriche a seconda del recapito.

Servizio Programmazione Pulizia della Città, Osservatorio Naturalistico e Ambientale (email 21/04/2020)

In merito al tema ARIA (emissioni, ricadute inquinanti e cambiamenti climatici), lo studio presentato a novembre 2019 è stato migliorato e fa riferimento a dati correttamente aggiornati (ossia gli ultimi pubblicati) INEMAR 2015 e ARPAV 2018.

Si ribadisce che l'abbandono del carbone migliora chiaramente la qualità delle emissioni riducendo a zero SO₂ e polveri sottili a camino. Inoltre la CO₂ emessa si riduce di più del 60% e anche gli NO_x e il monossido di Carbonio CO hanno un notevole decremento in generale.

Infine il nuovo ciclo combinato risponde ai requisiti delle BAT per i grandi impianti di combustione ("Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017 che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione [notificata con il numero C(2017) 5225]") pubblicate in data 17/08/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il CSS non più bruciato dalla Centrale Enel di Fusina, verrà "smaltito" dal nuovo impianto di Ecoprogetto.

Servizio Sportello Autorizzazioni Rumore Ed Emissioni (prot. n. 281813 del 03/07/2020)

In riferimento all'oggetto e alla Vs. comunicazione email del 20/04/2020, prot. n. 2020/279074, lo scrivente Servizio ha provveduto ad esaminare la documentazione "Allegato C - Valutazione di Impatto Acustico" redatta dalla Società CESI spa, relativamente agli aspetti concernenti l'impatto acustico del nuovo impianto a gas.

Nei pressi della centrale sono presenti alcuni ricettori residenziali che, ai sensi del Piano comunale di Zonizzazione Acustica, si trovano in classe acustica III e un campeggio che si trova in classe IV. Per tali classi valgono i limiti differenziali che infatti sono stati valutati nella relazione.

Si rileva, tuttavia, la necessità di richiedere integrazioni rispetto alle valutazioni ivi riportate, con particolare riguardo al non raggiungimento della soglia di applicabilità del limite differenziale notturno. A motivo di tale assunto, i tecnici della Società CESI spa a pag. 31 e 32 della documentazione citano un rapporto di ISPRA in cui si afferma che "in mancanza di stime più precise, la differenza tra il livello di rumore all'interno dell'edificio rispetto a quello in esterno (facciata) può essere stimato mediamente da 5 a 15 dB (mediamente 10 dB) a finestre aperte". Applicando la riduzione media di 10 dB, la soglia di applicabilità del limite differenziale notturno non viene raggiunta.

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)



Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
Settore Progetti strategici e Ambiente
Servizio Valutazione Sviluppo Territorio

Tale valore medio di 10 dB, tuttavia, risulta molto superiore rispetto alle valutazioni che, nel corso degli anni, l'ARPAV di Venezia ha riscontrato nelle proprie attività istituzionali di controllo. In particolare l'Agenzia, quale organo tecnico competente in materia di inquinamento acustico, ha sempre indicato all'Amministrazione Comunale che l'abbattimento che può verificarsi tra l'esterno e l'interno di un edificio è difficilmente generalizzabile in quanto dipende molto dalla geometria del luogo, dalla direttività della sorgente e dalla distanza tra essa e il ricettore, e in ogni caso non è stato stimato e/o misurato in valori superiori a 5 dB.

Inoltre nei ricettori il livello di rumore residuo (denominato "Loff" nella relazione) è stato considerato nel modo seguente: "Non disponendo di rilievi specifici, nelle seguenti valutazioni si assume che il livello di rumore Loff nel periodo notturno, sia uguale a quello del periodo diurno" (Nei casi rilevati Loff è di fatto uguale o di poco inferiore al rumore ambientale previsto nella configurazione futura. Non si concorda con tale assunto in quanto è invece probabile che in periodo notturno il rumore residuo diminuisca e quindi aumenti lo scarto differenziale, con un'entità che merita di essere indagata e poi confrontata con i limiti di legge.

Pertanto, visto che la questione dell'abbattimento acustico non ha un riscontro univoco nei diversi Enti tecnici competenti ed è comunque soggetta a molte variabili complesse, si ritiene importante che venga analizzata con ulteriore dettaglio, valutando con maggiore precisione il livello di rumore ambientale e residuo notturno e fornendo ulteriori elementi tecnici che possano giustificare un abbattimento significativo tra la facciata del ricettore e il suo interno.

Si puntualizza fin d'ora che in ogni caso i risultati previsionali dovranno necessariamente essere confermati in fase post-operam, attraverso una campagna di monitoraggio che consenta di rilevare l'effettivo impatto acustico dell'impianto presso i ricettori limitrofi.

Per la fase di cantiere, infine, si ricorda che è facoltà della Ditta richiedere un'autorizzazione in deroga ai limiti acustici secondo le modalità indicate nel "Regolamento comunale per la disciplina delle emissioni rumorose in deroga ai limiti acustici vigenti".

Infine per quanto riguarda la realizzazione delle fondazioni e della struttura in progetto dovrà essere rispettato l'art. 7 (titoli abilitativi edilizi) dell'Accordo di Programma 16 aprile 2012 'per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera e aree limitrofe'.

A tale riguardo si ricorda che dovranno essere adottate le migliori tecnologie previste per evitare i fenomeni di cross contamination ricorrendo a quanto previsto dall'Accordo stesso relativamente alla costruzione delle fondazioni profonde.

Il Direttore
-avv. Marco Mastroianni*-

Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. d.lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 7/3/2005 n.82.

Direttore Marco Mastroianni

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

ambiente@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno
Si informano gli utenti che il trattamento dei dati personali avviene ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (nota informativa su www.comune.venezia.it)